

**Mel.** Per le cose che sto per dire io non mi riprometto certamente che l'onorevole ministro rivenga sopra un fatto oramai compiuto. Questo fatto sarebbe la soppressione del magazzino di sali e tabacchi, nel capoluogo della mia provincia, quella di Treviso. E non mi riprometto ch'esso voglia rivirci perchè ho il dovere di credere che se l'Amministrazione si è indotta a decretare la lamentata soppressione, essa avrà ben bene ponderata la cosa e deliberata la soppressione in omaggio a delle serie ragioni di economia, non disgiunte forse dal concetto di meglio organizzare questo ramo di servizio.

Se non che io mi permetterei pregare l'onorevole ministro affinché si compiaccia di dirmi se egli creda davvero che da questa soppressione possa derivare effettivamente una sensibile economia: in quanto che c'è un precedente, il quale mi ha impressionato molto, e che mi fa dubitare della opportunità della soppressione di cui parlo; e questo precedente è che un eguale provvedimento è stato già sperimentato altra volta, nel 1874; e con poco frutto, giacchè, dopo due anni, essendosi riconosciuto che i vantaggi sperati dalla soppressione erano illusorii, e non compensavano certamente i danni derivanti dallo spostamento di tanti interessi locali e provinciali, si dovette ristabilire quel magazzino, che ora, per la seconda volta si sopprime, dopo essersi nell'anno scorso soppressa anche la Dogana locale. Questa è la preghiera che rivolgo al ministro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Grimaldi, ministro delle finanze.** In questa materia io ho seguito le traccie dei miei predecessori, onorevoli Colombo e Luzzatti. E questo l'ho fatto, seguendo lo spirito di economia, che condusse anche loro a sopprimere taluni di questi magazzini.

Seguendo le loro orme, son venuto nella determinazione di sopprimere anche il magazzino di Treviso, insieme a qualche altro; appunto perchè ritengo che economie non si possono raggiungere senza riforme organiche.

L'onorevole Mel mi ricorda ciò che avvenne altra volta, in cui questo magazzino fu soppresso, e che poi si dovette reintegrarlo. Credo che ora non possa, nè debba avvenire questa reintegrazione.

Del resto, io esaminerò di nuovo la cosa, ma gli do assicurazione che le soppressioni

le ho fatte a ragion veduta, e le ho fatte appunto per venire a vere riforme organiche, che mi premeva raggiungere; e credo che non mi succederà di domandare dei nuovi fondi. Del resto vi è sempre tempo a rivedere e studiare la cosa; ma, ripeto, non posso dargli alcun affidamento in proposito.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

**Mel.** Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

Certamente da me non si farà mai alcuna censura all'amministrazione, la quale si proponga di fare delle ragionevoli economie. Io solo ho creduto che fosse veramente prezzo dell'opera esaminare se, con questa soppressione del magazzino in Treviso, si ottengano delle reali economie senza arrecare grande disagio e nocimento a quelle località, le quali, invece di potersi approvvigionare dei sali e tabacchi nel capoluogo della provincia di Treviso, dovranno recarsi a fare la loro provvista a Venezia.

Si potrebbe quindi vedere se non fosse il caso di risparmiare tale disagio alle località, che finora aveano modo di rifornirsi dei generi di privativa a Treviso, e se non fosse poi equo di risparmiare a Treviso la perdita di questo ufficio, dopochè Treviso perdette nello scorso anno la sua dogana.

Due soppressioni in così breve giro di tempo potrebbero sembrare soverchie e forse anco non giustificate da una seria ragione. Veda l'onorevole ministro di riesaminare la cosa con spirito benevolo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo.

**Rizzo.** Io vorrei osservare all'onorevole ministro che nel decreto di soppressione non è indicata la data in cui deve andare in esecuzione questo provvedimento. Ed appunto la Camera di commercio ed il sindaco di Treviso hanno pregato con una loro memoria l'onorevole ministro di ponderar bene la cosa prima di determinare il momento in cui il decreto dovrebbe andare in esecuzione.

Quindi, associandomi alle raccomandazioni dell'onorevole Mel, aggiungo l'indicazione di questa circostanza che è stabilita nel decreto medesimo e che potrà mettere in grado il ministro di esaminare più attentamente la questione e i reclami, che ha suscitati.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.